



## **Palafrizzoni** Chiesto anche un vertice in Prefettura sull'apertura delle nuove sale «Tassa rifiuti ridotta ai locali no slot» Proposta leghista: «È sostenibile, diamo un segnale»

Uno sconto sulla Tares per i gestori che rinunceranno alle slot machine nei loro locali. La proposta è della Lega Nord, che la porterà in consiglio comunale durante la discussione del bilancio 2013. «L'operazione è sostenibile, ne abbiamo già parlato con gli assessori competenti», dice Alberto Ribolla, capogruppo del Carroccio a Palazzo Frizzoni. Bergamo potrebbe quindi essere la prima città in Lombardia a sperimentare sconti fiscali nella lotta contro il gioco d'azzardo. Como, dopo aver ipotizzato riduzioni sulla tassa rifiuti, ha rinunciato per ragioni di bilancio, mentre Crema ha agito nel verso opposto, appesantendo l'Imu per bar e tabaccherie con le macchinette.

Palafrizzoni, se fossero garantite le coperture finanziarie, applicherebbe ai commercianti uno sconto sulla Tares probabilmente molto modesto, sul modello delle riduzioni già previste per chi certifica alte quote di differenziata (sconto massimo dell'1% sulla parte variabile della tassa). Quanto meno, sarebbe un segnale. La Lega ha intenzione di chiederne altri alle istituzioni. «Proporremo diversi ordini del giorno nella prossima seduta del consiglio comunale», dice Ribolla. Oltre all'ipotesi di sconto fiscale, c'è la richiesta che il Comune e le sue società partecipate non vendano spazi pubblicitari alle aziende del gioco d'azzardo. «Ad esempio, non vogliamo si ripeta che su autobus dell'Atb si faccia pubblicità a questo tipo di attività», dice Ribolla.

La Lega chiede anche la con-

vocazione in tempi brevi del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Al tavolo della Prefettura il Comune potrebbe così affrontare il tema delle sale giochi direttamente con la Questura, l'ente che decide sulle autorizzazioni a slot

e videolottery. «È quello che chiedono i quartieri — dice Ribolla —. Sappiamo che le regole rendono difficile per la Questura negare l'autorizzazione all'apertura di questi locali. Ma vogliamo far presente in sede istituzionale che esistono

dei problemi di ordine pubblico intorno a queste attività. In altre città, con questa motivazione, sono stati negati i permessi per l'apertura di sale slot. A Bergamo sappiamo che non si è ancora chiuso l'iter autorizzativo per la sala di videolottery di via Palazzolo e vorremmo che le preoccupazioni dei cittadini venissero ascoltate da chi dovrà decidere».

Nei giorni scorsi al Pirellone è partito l'iter per una nuova legge regionale per limitare la diffusione del gioco. Un lavoro al quale partecipano anche i sindaci del Manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo. «Chiediamo che an-

### **Manifesto dei sindaci**

In Lombardia già 120 amministratori di Comuni hanno firmato contro il gioco d'azzardo

che il Comune di Bergamo aderisca a questa iniziativa — spiega Ribolla — e che soprattutto i parlamentari si diano da fare per rivedere la legge nazionale. È necessario dare alle amministrazioni comunali il potere di negare l'autorizzazione all'apertura di nuove sale. Quanto meno, può essere previsto un limite al numero di sale giochi nello stesso territorio. Siamo invece favorevoli all'apertura del Casinò a San Pellegrino, concentrando in un solo luogo questa attività».

**Simone Bianco**  
 sbianco@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA